

# Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

**Parroco:** don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: [d.pasqualerea@gmail.com](mailto:d.pasqualerea@gmail.com)

**Segreteria:** martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: [zilllaura@gmail.com](mailto:zilllaura@gmail.com)

3471831110

**Sito:** [parrocchiapratapn.it](http://parrocchiapratapn.it)

**Referente Oratorio:** Corrado Giacomet 3349666152 [giacometcorrado@virgilio.it](mailto:giacometcorrado@virgilio.it)

## III Domenica di Avvento - Anno B – III settimana del Salterio

13 Dicembre 2020

*Dal Vangelo di Giovanni 1,6-8.19-28*



Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei? ». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia? ». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta? ». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso? ». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta? ». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

# COMMENTO AL VANGELO

Venne Giovanni mandato da Dio, venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce. A una cosa sola: alla luce, all'amica luce che per ore e ore accarezza le cose, e non si stanca. Non quella infinita, lontana luce che abita nei cieli dei cieli, ma quella ordinaria, luce di terra, che illumina ogni uomo e ogni storia. Giovanni è il "martire" della luce, testimone che l'avvicinarsi di Dio trasfigura, è come una manciata di luce gettata in faccia al mondo, non per abbagliare, ma per risvegliare le forme, i colori e la bellezza delle cose, per allargare l'orizzonte. Testimone che la pietra angolare su cui poggia la storia non è il peccato ma la grazia, non il fango ma un raggio di sole, che non cede mai. Ad ogni credente è affidata la stessa profezia del Battista: annunciare non il degrado, lo sfascio, il marcio che ci minaccia, ma occhi che vedono Dio camminare in mezzo a noi, sandali da pellegrino e cuore di luce: in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete. Sacerdoti e leviti sono scesi da Gerusalemme al Giordano, una commissione d'inchiesta istituzionale, venuta non per capire ma per coglierlo in fallo: Tu chi credi di essere? Elia? Il profeta che tutti aspettano? Chi sei? Perché battezzi? Sei domande sempre più incalzanti. Ad esse Giovanni risponde "no", per tre volte, lo fa con risposte sempre più brevi: anziché replicare "io sono" preferisce dire "io non sono". Si toglie di dosso immagini gratificanti, prestigiose, che forse sono perfino pronti a riconoscergli. Locuste, miele selvatico, una pelle di cammello, quell'uomo roccioso e selvatico, di poche parole, non vanta nessun merito, è l'esatto contrario di un pallone gonfiato, come capita così di frequente sulle nostre scene. Risponde non per addizione di meriti, titoli, competenze, ma per sottrazione: e ci indica così il cammino verso l'essenziale. Non si è profeti per accumulo, ma per spoliamento. Io sono voce, parlo parole non mie, che vengono da prima di me, che vanno oltre me. Testimone di un altro sole. La mia identità sta dalle parti di Dio, dalle parti delle mie sorgenti. Se Dio non è, io non sono, vivo di ogni parola che esce dalla sua bocca. La voce rigorosa del profeta ci denuda: Io non sono il mio ruolo o la mia immagine. Non sono ciò che gli altri dicono di me. Ciò che mi fa umano è il divino in me; lo specifico dell'umanità è la divinità. La vita viene da un Altro, scorre nella persona, come acqua nel letto di un ruscello. Io non sono quell'acqua, ma senza di essa io non sono più. «Chi sei tu?». Io cerco l'elemosina di una voce che mi dica chi sono veramente. Un giorno Gesù darà la risposta, e sarà la più bella: Voi siete luce! Luce del mondo.

*Padre Ermes Ronchi*

## 16 DICEMBRE: BEATA MARIA DEGLI ANGELI



La Beata Maria degli Angeli, autentica figlia di s. Teresa e la prima carmelitana italiana beatificata. Maria Anna Fontanella - questo è il suo nome da secolare - nacque il 7 gennaio 1661 in una famiglia nobile, numerosa e benestante. Natura vivacissima e volitiva, dimostrò subito una forte propensione per la preghiera, ma anche una precoce femminilità e un forte senso dell'onore. Combattuta tra il desiderio di Dio e le vanità mondane, soffriva un profondo disagio interiore, finché non si arrese completamente ai richiami dello Spirito, scegliendo per sempre il "suo" Crocifisso, l'interlocutore preferito dei suoi appassionati colloqui interiori. Dopo una breve esperienza di educanda presso le Monache Cistercensi di Saluzzo, si dedicò con maggiore impegno alla vita di pietà e intensificò il suo rapporto con Dio nell'orazione, che la attirava in modo irresistibile. Superata l'opposizione della famiglia, poco più che quindicenne, il 19 novembre 1676 entrò nel Carmelo di S. Cristina a Torino. Dotata di una forte personalità, di temperamento equilibrato e riflessivo, di spiccate doti di intelligenza, ma soprattutto per la sua eccezionale statura spirituale, ancora giovanissima fu incaricata della formazione delle novizie, dopo aver attraversato un durissimo periodo di prove interiori, di cui esiste una narrazione particolareggiata nella corrispondenza col suo direttore spirituale, il padre Lorenzo Maria di S. Michele, e in una relazione scritta per ordine dei Superiori. Nel 1694, a soli trentatré anni, con dispensa della S. Sede, fu eletta priora. È il periodo della sua piena maturità umana e spirituale: il Signore la favorisce di grazie mistiche straordinarie, cui ella corrisponde con una generosità senza riserve, facendosi davvero "tutta a tutti", con umiltà, dedizione, spirito di servizio, attenzione delicata ai bisogni delle sorelle, sollecitudine amorosa per la loro crescita spirituale, fedeltà piena al carisma dell'Ordine, con una particolare predilezione per la S. Madre Teresa, per la quale nutre una singolare devozione e dalla quale è ricambiata con eccezionali favori. Ma la sua santità brillò soprattutto nell'amore ardente per le anime. Alimentato dall'esperienza forte della preghiera, sostenuto dalla penitenza generosa e da una carità ardente, il suo zelo si concretizzò "in opere ed opere" a favore di chiunque avesse avuto bisogno del suo aiuto o della sua preghiera. Superate innumerevoli difficoltà, il 16 settembre 1703 ebbe la gioia di vedere inaugurato il Carmelo di Moncalieri, senza però potersi trasferire per l'opposizione dei Savoia che avevano esercitato forti pressioni sui Superiori per impedire che la Madre si allontanasse da Torino. Di qui continuò a provvedere le monache di Moncalieri del necessario, occupandosi della loro formazione spirituale e vigilando con cuore di madre sul buon andamento della comunità. Questo fino alla morte, avvenuta a Torino il 16 dicembre 1717. Fu beatificata da Pio IX il 25 aprile 1865. Le sue spoglie si venerano nella chiesa delle carmelitane scalze a Moncalieri (Torino).

## 17 DICEMBRE: SANTA OLIMPIA



Sant'Olimpia viene celebrata il 17 dicembre. Nacque a Costantinopoli da una ricca famiglia nel 361. La piccola rimase presto orfana e la sua educazione fu affidata a Teodosia, sorella di sant'Anfilochio, vescovo di Iconio. Teodosia dunque allevò la giovane secondo le sacre scritture per farne una buona cristiana. E infatti sant'Olimpia, pur potendo ambire ad una posizione importante all'interno della corte imperiale, visse una giovinezza di mortificazioni sino al 384-385 quando sposò il prefetto della città di Costantinopoli, Nebridio. Matrimonio che però ebbe vita breve vista la prematura morte di Nebridio. L'imperatore Teodosio il Grande propose quindi a sant'Olimpia delle nuove nozze con suo cugino e, al rifiuto di lei, pur di convincerla, le sequestrò beni fino al compimento dei trent'anni e le vietò di andare in chiesa. Ma sant'Olimpia rimase talmente ferma nella sua decisione che i beni le vennero restituiti ed essa li utilizzò per fondare opere di carità quali l'ospizio per accogliere gli ecclesiastici forestieri e i poveri viaggiatori, e per fare donazioni alla chiesa di S. Sofia. Il vescovo Nettario ne fu tanto colpito da nominarla eccezionalmente "diaconessa". Sant'Olimpia non fermò la sua opera e fondò, all'interno del portico meridionale di S. Sofia, un monastero le cui religiose appartenevano alle illustri famiglie di Costantinopoli, e che fu una vera gioia agli occhi di S. Giovanni Crisostomo in visita alla città nel 398. Tra i due si instaurò una brillante collaborazione per l'attuazione del rinnovamento spirituale introdotto dal Crisostomo. Ciò attirò il rancore di chi era contrario a questa opera e infatti due vescovi chiesero ad Arcadio di esiliare S. Giovanni Crisostomo che, nonostante l'opposizione dei seguaci, fu condotto a Cucusa. Ma nel frattempo parte della chiesa di S. Sofia e del senato furono distrutti da un incendio, del quale furono accusati tra gli altri sant'Olimpia. La donna fu condotta davanti al prefetto di Costantinopoli, Optato: egli promise la pace per lei e le sue consorelle se avesse riconosciuto Arsace come nuovo vescovo della città in luogo di S. Giovanni Crisostomo. Ma lei rifiutò e dopo aver pagato una cospicua somma di denaro, lasciò la città alla volta di Cizico. Ma anche qui fu raggiunta dalle persecuzioni contro i fedeli di S. Giovanni di Crisostomo e dunque fu esiliata a Nicomedia. I legami epistolari continuavano tra sant'Olimpia e il vescovo, che veniva esortato dalla donna a sostenere chi in suo nome veniva perseguitato. Nel 408 circa sant'Olimpia morì; il suo corpo fu trasferito nella chiesa di S. Tommaso sul Bosforo, ma andò distrutto assieme alla chiesa dopo l'incendio appiccato dai persiani. Il culto della santa era molto in auge nell'antichità, sia in occidente che in oriente dove oggi è celebrata il 24, il 25 ed il 29 luglio.

## III DOMENICA DI AVVENTO - GAUDETE

### 3° Tappa - TEMPO DI SPERARE

### GIOISCI! Il Signore è vicino!

#### IN ASCOLTO DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 1,6-8; 19-28;



“Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce... Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo...”

La terza candela d'Avvento è la candela dei **pastori** e ci ricorda che furono loro per primi a vedere Gesù e a diffondere la “lieta Novella” della Sua nascita. **Questi uomini** hanno vissuto l'attesa come pazienza e gioia di cogliere la presenza di Dio nelle piccole cose. Il colore rosa della candela simboleggia la **gioia**.



#### RIFLETTI

*Anche noi possiamo essere veri testimoni di Gesù nella vita di ogni giorno, di fronte a tutti quelli che si chiedono se davvero Gesù è il Figlio di Dio, se davvero Gesù è quell'amico unico e insuperabile, se davvero Gesù riempie di amore e di gioia la vita! Possiamo essere Suoi testimoni con piccoli gesti: non vergognandoci della nostra fede, non avendo paura di fare un segno di croce, se ci vede qualcuno; possiamo essere Suoi testimoni comunicando alle persone che incontriamo, la nostra gioia per il Natale ormai vicino; possiamo essere Suoi testimoni, vivendo come Lui ci ha insegnato: riuscendo a non rispondere a un dispetto con un altro dispetto, non volendo essere per forza quelli che vincono ad ogni costo, non escludendo mai nessuno dalla nostra vita, portando avanti i nostri impegni di ogni giorno...*

#### PREGHIERA

Ci mancano, Gesù, le voci che vibrano  
di un amore totale per Dio,  
coloro che sono disposti a mettersi in gioco  
per realizzare il Tuo progetto.  
Ci mancano, Gesù, i profeti onesti  
che ammettono i loro limiti,  
che svolgono il loro ruolo con semplicità,  
ma non sono tentati di fare da protagonisti.  
Ci mancano, Gesù, i profeti  
col coraggio di Giovanni il Battista:  
e sbattono in faccia ai grandi le loro colpe,  
che vivono in prima persona

le parole che rivolgono ai loro fratelli.  
Ma forse, Gesù, Tu non vuoi  
che noi Ti domandiamo più profeti  
dal momento che il Tuo Spirito dona ad  
ognuno di noi la possibilità di essere  
una voce che squarcia il silenzio imbarazzato  
di coloro che non attendono nulla  
e perciò si perdono nell'effimero e nel vano;  
dona ad ognuno la forza per indicare  
dove sta la salvezza  
e come poter raggiungere  
la pienezza della vita.

# Concerto di Natale 2020



Domenica 13 dicembre 2020 ore 20.30  
in diretta streaming

## Jephte e sua figlia

Cappella Altoliventina

Claudio Zinutti, Jephte - Martina Zaccarin, figlia  
Alessandra Tessaro, Rebeka Pregelj, soprani  
Lisa Friziero, contralto - Sandro Bergamo, basso  
Luciano Russo, arciliuto - Anna Molaro, violoncello  
Beppino Delle Vedove, clavicembalo

Seguiteci  
in diretta su:



AltolivenzaCultura  
Altoliventina



@altolivenzafestival

Sandro Bergamo, direzione

Introduzione biblica a cura di Don Maurizio Girolami

[www.altolivenzacultura.it](http://www.altolivenzacultura.it)



# AVVISO

- **Domenica 13 Dicembre: SANTA LUCIA NOSTRA PATRONA**
    - ❖ Ore 08.00 santa messa per tutta la comunità
    - ❖ Ore 09.30 santa Messa con tutte le associazioni del territorio
    - ❖ Ore 11.00 santa messa con tutti i bambini e i ragazzi del Catechismo
    - ❖ Ore 18.30 santa messa con tutti i volontari e i collaboratori parrocchiali
  - **Lunedì 14 Dicembre:** alle ore 20.00, in chiesa, santa messa **NATALE DELLO SPORTIVO**. Sono invitate e attese tutte le società e gli atleti della nostra Comunità e del nostro territorio
  - **Martedì 15 Dicembre:** l'Adorazione Eucaristica si terrà tutto il giorno dalle 8.00 alle 21.00. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù per l'intera giornata. Alle ore 20.00, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione.
  - **Mercoledì 16 Dicembre:** alle ore 19.00 in chiesa, santa messa di Natale con gli Alpini
  - **Giovedì 17 Dicembre:** alle ore 17.00 in oratorio si incontrano i cresimandi
  - **Domenica 20 Dicembre:** durante la santa Messa delle ore 11.00 amministreremo la Cresima a Giulia Casetta, Alessandro Diana e Lorenzo Sgorlon
- ❖ *Le sante messe feriali e festive, in questo tempo di **AVVENTO E NATALE** saranno celebrate solo nella chiesa parrocchiale. Durante la settimana alle ore 7.30; il sabato alle ore 17.00 - 18.30; la domenica alle ore 8.00 – 9.30 – 11.00 e 18.30 per favorire a tutti la partecipazione. Si raccomanda di munirsi di tanta pazienza: fin d'ora mi scuso per eventuali disagi.*
- ❖ ***Confessioni:** ci si può confessare in chiesa tutti i giorni dopo la santa Messa oppure il sabato mattina in canonica dalle 9.00 alle 12.00. Se qualcuno è impossibilitato in questi orari, prenda pure appuntamento col parroco.*
- ❖ *Inizia il tempo di grazia dell'Avvento. Non lasciamoci rubare la speranza da niente e nessuno... Andiamo con gioia incontro al Signore che viene per noi. Curiamo se possibile l'aspetto umano e spirituale della nostra vita. Riscopriamo il sacramento della Riconciliazione e qualche sana lettura spirituale. Se qualcuno desidera metto a disposizione i testi della mia libreria o al massimo sono a disposizione per la direzione spirituale tramite appuntamento.*

### III Domenica di Avvento – III settimana del Salterio

#### **Lunedì 14 Dicembre**

##### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Maria Cambruzzi

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Martedì 15 Dicembre**

##### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Clara dalla Torre – Ann.

+ Renzo Nespolo – Ann.

+ Giuseppe Salatin

+ Per le Anime del Purgatorio

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Mercoledì 16 Dicembre**

##### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Ernesto e Redenta Bertolo

+ Bruno, Giuseppe e Nunzia

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Giovedì 17 Dicembre**

##### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Antonietta Agnoletto

+ Irma Bellomo

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Venerdì 18 Dicembre**

##### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Eros Fusari

+ Carla, Carmelo, e Sergio Piccinato

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Sabato 19 Dicembre**

##### **Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale**

+ Monica, Luca, Valentino e Lina

+ Italo Bortolin

+ Maria e Giuseppe

+ Maria e Giovanni

+ Per tutti i defunti Ciot

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori

#### **Domenica 20 Dicembre**

##### **Ore 08.00 – 09.30 – 11.00 - 18.30**

##### **Parrocchiale**

+ Antonio Mussio

+ Giuseppe Biasi – Ann.

+ Annamaria Ongaro e Claudia Diana

+ Giovanni, Jole ed Emanuela Celegato

+ Cavaliere Boer e Annamaria

+ Nerino Porracin

+ Florina Agnoletto – Ann. e Mamma Fiorina

+ Bertilla Antoniazzi, Enzo Piccinin e

Caterina Guonella

+ Guido Poloni

+ Attilio Bellomo – Ann.

+ Luigi Bortolotto ed Egidia Bortolin

+ Riccardo Cereser – Ann. ed Eleonora

Polesello

+ Don Federico Bidinost, Riccardo e Barbara Chin

+ Sante e Antonia Bellomo ed Emilio Mazzon

Alla Madonna per l'Amica Rosa

Alla Madonna per la mia Famiglia

Alla Madonna per i miei Nipoti

Alla Madonna per la conversione dei nostri cuori